

Turchia News

Notiziario dalla Custodia di Turchia

di **Oriano Granella**, Superiore regolare
e **Domenico Bertogli**, missionario cappuccino ad Antiochia

Ritiro Vocazionale a Soğukoluk

Questa estate, nei giorni 6-11 agosto, nella casa estiva di Soğukoluk, si è tenuto il primo “ritiro vocazionale” della Custodia di Turchia. L’invito era rivolto a quei giovani che avevano manifestato un qualche interesse per la vita religiosa. Ne sono arrivati sette. Ma ciò che più ci ha stupito è stata la loro pronta, spontanea dichiarazione di rendersi disponibili ad un’esperienza di vita religiosa.

A guidare l’incontro eravamo io, fr. Paolo Rovatti e padre Mesut Kalayci. Erano presenti anche sr. Lilia e sr. Rosalda, le due suore che da qualche anno collaborano all’animazione spirituale e pastorale dei pellegrini di Turchia e che saranno le insegnanti di italiano per i giovani che entreranno in convento. I giovani provenivano da Istanbul, Izmir, Mersin, Antiochia e Iskenderun.

Nel primo incontro ho subito precisato che il futuro cammino formativo e vocazionale si sarebbe svolto tutto in Turchia e nei paesi del Vicino Oriente. Tuttavia avrebbero imparato l’italiano “perché - gli ho spiegato - dovrete convivere con frati italiani e poi perché in futuro sarà importante per il dialogo, per la formazione e per gli studi e perché così potremo parlare direttamente senza interprete”.

Le giornate sono poi trascorse fra preghiera, meditazione sulla vita religiosa, lavoretti e colloqui personali in vista della scelta decisiva. Ai giovani sono state poste due condizioni: che fossero maggiorenni e che avessero la licenza liceale. Due di loro, dovendo ancora finire gli studi, non hanno potuto essere accolti nell’esperienza di fraternità; dei cinque giovani che possono invece scegliere, quattro hanno manifestato la chiara intenzione di entrare nella Fraternità d’accoglienza, mentre uno mediterà ancora la sua decisione: a novembre dovrebbe costituirsi la Fraternità d’accoglienza con il primo gruppetto di quattro o cinque aspiranti.

Siamo tutti rimasti molto colpiti dalla determinazione mostrata dai ragazzi nella loro decisione, ma anche dalla loro preparazione remota e inimmaginabile che lo Spirito Santo e i sacerdoti delle parrocchie (i nostri frati, i domenicani di Izmir e i conventuali di Iskenderun) hanno curato nei ragazzi e che era visibile nei momenti di preghiera.

La casa formativa sarà creata a Izmir-Efeso, così da facilitare il servizio al santuario di Meryem Ana, a dieci minuti di strada, da parte dei religiosi della Fraternità e in modo da avere spazio attorno alla casa per lavoretti in campagna. Il programma della giornata prevede preghiera ben curata attorno alla liturgia e lavoro (scuola di italiano, lavoro nella casa e nell’orto). Soprattutto nei mesi invernali, quando il buio arriva presto verso le cinque del pomeriggio, la sera, dopo la chiusura del santuario, i religiosi potranno ritrovarsi tutti a Efeso per la preghiera e le attività comunitarie e stare insieme con i giovani.

Per i due ragazzi che devono ancora terminare gli studi è previsto comunque un cammino di preparazione e approfondimento vocazionale, probabilmente con altri che si presenteranno nei prossimi due anni. Il Signore accompagni e benedica il nostro impegno vocazionale per il bene della Chiesa di Turchia. Iniziare questo cammino nell’anno di san Paolo ci lascia sperare che l’Apostolo delle genti ci darà il suo sostegno.

Festa dell'Assunzione a Meryem Ana

Molto partecipata anche quest'anno la festa di Meryem Ana a Efeso. La messa solenne presieduta da mons. Ruggero Franceschini, arcivescovo di Izmir, ha visto l'aggregarsi di fedeli e pellegrini provenienti da Izmir e da tutto il litorale Egeo. Erano presenti anche gruppi di stranieri. Per l'occasione è stata benedetta la nuova icona della *Dormitio Virginis*, dipinta dal prof. Giancarlo Pellegrini di Bologna secondo i canoni della tradizione iconografica orientale. L'icona è stata collocata nel santuario di Meryem Ana, dunque proprio fra le mura che secondo la tradizione hanno ospitato la *dormitio* della Vergine Maria.

La solita calca al termine della Messa, per la distribuzione del pane e dell'uva benedetta, ha visto fr. Paolo impegnato a fare da guardia pontificia per impedire che tutte le devote si precipitassero a baciare la nuova icona appena dipinta, rovinando così un'opera d'arte ancora prima del suo insediamento.

In occasione della Festa dell'Assunzione di Maria Vergine a Meryem Ana è stato anche dato il saluto ufficiale al vecchio Custode dei Cappuccini di Turchia, p. Adriano Franchini, che il 18 agosto è rientrato definitivamente in Italia. Il vescovo mons. Ruggero Franceschini durante la Messa ha ricordato il prezioso lavoro apostolico svolto da p. Adriano in Turchia in questi anni e gli ha fatto gli auguri per l'attività futura in Italia. Alla celebrazione è seguito il pranzo nei locali del Dernek (l'Associazione turca proprietaria del luogo) con i sacerdoti della diocesi di Izmir e il presidente del Dernek, Noel Micaléff, che ha voluto anch'egli salutare e ringraziare p. Adriano, ex-rettore del santuario. Sacerdoti e vescovi hanno poi augurato un buon lavoro ai nuovi frati che si insedieranno a Efeso.

“Guardia d'onore” (e d'ordine) al Santuario di Meryem Ana

Già da agosto sono presenti a Meryem Ana due “aiutanti” per il servizio e l'ordine del santuario: due giovani in divisa stanno alla porta della Casa e nell'atrio per mantenere il silenzio e l'ordine nel procedere della folla dei visitatori.

Un lavoro analogo a quanto svolto dal personale all'interno della Basilica di San Pietro a Roma e in altre importanti chiese meta di grandi pellegrinaggi, ma che a Meryem Ana finora era svolto dai nostri frati e dalle suore. È quanto ho concordato col presidente del Dernek, Noel Micaléff, come neo-eletto Custode dei cappuccini di Turchia. Credo che questo importante servizio conferirà maggior decoro al santuario e consentirà maggior libertà a frati e suore per curare l'aspetto più propriamente pastorale e liturgico.

Infatti, i gruppi che arrivano al santuario sono molti e per noi frati è più importante preparare bene le celebrazioni liturgiche che mantenere l'ordine fra i visitatori, un servizio che possono benissimo compiere i due giovani laici che sono stati assunti fino all'autunno, quando i pellegrinaggi vanno diminuendo considerevolmente. Se l'esperienza si dimostrerà positiva, l'anno prossimo sarà ripetuta senza scadenza.

Notizie Flash da Antiochia

Caro Dino, in occasione dell'anno paolino mi hai invitato ad inviare a MC alcune notizie flash dal Sud della Turchia (Antiochia, Iskenderun e Tarso). Forse parlano di più le foto che accludo. Ciao,

padre Domenico Bertogli

Nel mese di giugno abbiamo avuto 29 gruppi. Ricordiamo in particolare il gruppo dei novizi di Santarcangelo con il loro maestro Prospero Rivi e diversi simpatizzanti.



1° settembre. Oggi inizia il mese di digiuno (Ramadan) dei musulmani: dall'alba al tramonto, chi lo osserva non mangia assolutamente nulla. Anche il fumare è proibito. Questa sera il Mufti della città ha invitato tutti i leader religiosi (sunniti, aleviti, ortodossi, cattolici ed ebrei all'Iftar Yemeği (= la cena dopo il digiuno) trasmessa in diretta dal primo canale della TV di Stato. Vuole essere un invito alla concordia e alla pace. A tutti è stato chiesto di dare un messaggio. Io ho ricordato che il digiuno deve essere un momento privilegiato di preghiera e di condivisione.



15 settembre. Una giovane di Iskenderun ieri ha fatto la professione solenne nelle Francescane Missionarie del Verbo Incarnato di Fiesole. Oggi la madre generale, suor Liliana, con una consorella e alcune novizie oltre alla neo professa suor Diba e padre Carlo Folloni vengono in visita ad Antiochia. I cappuccini chiedono alla Madre generale la prospettiva di aprire una casa in Turchia e precisamente nella nostra città!



23-24 settembre. Incontro dei parroci e operatori pastorali ad Iskenderun con il vescovo mons. Luigi Padovese.



30 settembre. Ieri sera è finito il Ramadan. Oggi è il primo giorno dei tre di festa. È iniziato con la preghiera conclusiva del digiuno e la visita ai defunti al cimitero. Verso mezzogiorno le autorità accettano gli auguri. Per me è l'occasione per dare al Muftì il messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo Inter-Religioso per la fine del Ramadan sul tema "Cristiani e musulmani: Insieme per la dignità della famiglia".

